

quelli di Ambrogio nel borgo di Milano, di Eusebio in Vercelli, di Martino in Turs, di Basilio in Ponto, e nella Cappadocia, di Agostino, e di Fulgenzio, nell'Africa; e perche ancora da' Vescovi erano sostenuti; conforme di quel di Ambrogio disse S. Agostino; (a) *erat Monasterium Mediolani extra urbis moenia sub Ambrosio nutritore*; e perche in somma col progresso poscia de' tempi da' Vescovi ricevean le conferme delle loro adunanze, le approvazioni delle loro regole, ed alle volte le regole stesse, che osservavano; ficcome di S. Basilio scrisse il Nazianzeno; (b) *Monasticarum legum institutiones, partim voce, partim scripto, tradita.*

Durò per molti secoli questa santa dipendenza de' Monaci da' Vescovi, e questa paterna carità de' Vescovi verso de' Monaci; senzache mai si udisse piato surto tra essi, o a cagion di prepotenza negli uni, o di disubbidienza negli altri. Nel principio del nono secolo abbiam Canonì di un Concilio di Maganza, da cui, or si ordina, che nè Monaci, nè Abati, a secolaresche liti s'intromettano, se prima non ne averanno da' loro Vescovi le licenze; (c) *Monachi ad secularia placita nullatenus veniant, neque ipse Abbas, sine consilio Episcopi sui*; or si comanda, che da' Vescovi pur'anche i lor Monisterj sien visitati; (d) *ut missi per quaque loca directi, simul cum Episcopis uniuscuiusque diocesis perspiciant loca Monasteriorum*; or si vuole, che se ne' Monisterj le claufure fossero fiasche, ma più deboli de' Claustrali fossero le osservanze, (e) *hoc omnimodis Episcopus loci ipse faciat emendari.* Non diver-

a Aug. Confess. lib. 8. c. 6.

b Nazianz. or. 20.

c Conc. Maguntin. an. 813. can. 11. 12.

d Id. Can. 20. 21.

e Conc. Paris. 6. an. 829. can. 37.